

flash

**TENNIS, MASTER DONNE**  
Salta la finale tra le Williams  
Venus si ritira contro la Clijsters

Niente finale in famiglia nel Masters Wta. Venus Williams, testa di serie n. 2, si è ritirata durante il primo set dell'incontro con Kim Clijsters, mentre la belga era in vantaggio per 5-0. È saltata così per gli spettatori la possibilità di vedere Venus e Serena Williams, impegnata nella seconda semifinale contro Jennifer Capriati, l'una contro l'altra nella finale del torneo. Nei quarti la numero uno al mondo e prima testa di serie del torneo si è sbarazzata della jugoslava Jelena Dokic per 7-6 (7-1), 6-0.



**ARBITRI**

Fischetti con cuffia e microfono  
Partito in Francia l'esperienza

Piace a tutti in Francia, dopo la riprova del campo, la novità dell'arbitro e dei suoi assistenti con le "cuffiette" per comunicare tra di loro, sul tipo di quelle utilizzate dai direttori di gara del Sei Nazioni di rugby. L'esperienza sabato in Lilla-Nantes, partita di campionato finita 0-1 per gli ospiti: l'arbitro Laurent Duhamel e i suoi collaboratori Alain Duthel e Philippe Bombart hanno utilizzato un mini-microfono e delle cuffiette. L'esperienza è piaciuta a pubblico, commentatori, tecnici, giocatori ed all'arbitro stesso.

**ATLETICA E RICERCA**

Alla Keniana Tegla Lourope  
la "Avon Running" di Bangkok

La keniana Tegla Lourope ha vinto la quarta finale mondiale del Circuito Internazionale "Avon Running - La Corsa delle Donne" che ha avuto luogo ieri, sui dieci chilometri, a Bangkok, in Thailandia. L'evento finale, che ha anche uno scopo benefico per aiutare la ricerca sul cancro, ha raggruppato le protagoniste di 13 corse disputate in 11 paesi e ha ogni anno una sede diversa. Tegla Lourope ha preceduto l'americana Amy Yoder Begley e la messicana Gusman. L'Italia era rappresentata da Silvia Sommaggio che ha concluso in ottava posizione.

**RUGBY SUPER 10**

Vittoria del Petrarca e Viadana  
Treviso prima sul Calvisano

Si sono giocati ieri, a completamento della 6ª giornata del Super 10 (massima serie del rugby), gli incontri Aps Petrarca Padova-Marchiol Silea 45-26 e Arix Viadana 21, Aps Petrarca Padova 17, Overmach Parma 15, Skg Gran Rugby Parma 14, Rovigo 10, Lottomatica Roma e Conad L'Aquila, e Marchiol Silea 2.



# Vince la Signora, maestra di contropiede

Del Piero manda in gol prima Di Vaio e poi Thuram. Il Milan segna su rigore con Pirlo

Massimo De Marzi

**TORINO** La miglior Juve della stagione stritolò il Milan, si porta a -1 dall'Inter e dimostra al campionato che sarà dura scurirlo lo scudetto dal petto.

I bianconeri dominano sul piano del ritmo, della personalità, delle occasioni. La formazione di Lippi dopo venti minuti spedisce il diavolo all'inferno grazie ai gol di Di Vaio e Thuram, il rigore di Pirlo illude solo il Milan, che paga a caro prezzo i suoi errori: in difesa Nesta sembra il gemello scarso del campione ammirato nella Lazio, in mezzo al campo Pirlo e Seedorf non ne azzeccano una, mentre il solo Rivaldo è pungente in avanti.

Nella fredda notte torinese il Delle Alpi offre uno straordinario spettacolo di calore e di colore. La Juve parte a mille e dopo un minuto solo la pronta uscita di Abbiati chiude a Del Piero la strada del gol. Passano trenta secondi e Nedved prova la prima conclusione della serata, mentre il tiro di Di Vaio al 5' viene ribattuto dalla difesa rossonera. Dai e dai, la squadra di Lippi passa al minuto 8: Pirlo perde palla a metà campo, velocissima la ripartenza dei campioni d'Italia, con Nedved che innesca Del Piero, bravissimo a trovare Di Vaio a centro area per il facile tocco che vale l'1-0.

Il Milan non reagisce, anzi serve tutta l'esperienza di Maldini per chiudere su Di Vaio ed evitare il raddoppio, per vedere la formazione di Ancelotti dalle parti di Buffon bisogna superare il quarto d'ora, anche se le conclusioni di Rivaldo (deviata) e Seedorf fanno il solletico al portiere bianconero. Dopo un pallonetto appena alto di Del Piero, al 21' la Juventus trova il secondo gol. Su un calcio d'angolo del Milan, Pirlo perde palla al limite, in tre passaggi la Signora vola verso Abbiati grazie alla gentile complicità di Nesta e degli avversari, con Del Piero ancora perfetto assist man e Thuram nelle inconsuete vesti di giustiziere.

Sul 2-0 la partita sembra già bell'e conclusa, ma alla mezz'ora una discussa decisione del signor Paparesta rimette in corsa il Milan: il direttore di gara fischia il calcio di rigore per un tocco di mano di Birindelli nel contatto con Seedorf, Pirlo ringrazia e trasforma. Rientrato in cor-



Un contrasto tra Del Piero e Kaladze nell'incontro di ieri sera al Delle Alpi di Torino

sa, il diavolo mostra finalmente il suo volto migliore, aumenta i ritmi e mette in difficoltà la difesa della Juve. Al 37' un eccesso di sicurezza rischia di costare caro a Buffon sulla punizione di Rivaldo, la replica bianconera è affidata alle iniziative del solito Del Piero, anche se il primo tempo si chiude con un'occasione per gli ospiti, ma il gran balzo di Buffon dice di no al tentativo di Rivaldo.

Dopo l'intervallo Ancelotti ridisegna la sua difesa, inserendo Costacurta per Kaladze, sovente in difficoltà contro l'attivissimo Camoranesi, con Paolo Maldini che torna ad occupare la corsia di sinistra.

Il Milan appare più quadrato, prende in mano il pallino e davanti cerca di impensierire Buffon con Rivaldo e Ambrosini. La Juventus si affida alla velocità e al 9' una bella volée di Nedved si perde di poco a lato. Col passare dei minuti, comunque, i bianconeri riguadagnano il controllo della partita e allora Ancelotti cambia ancora, mettendo dentro prima "turbo" Serginho e poi Shevchenko. La Juve ha l'occasione di chiudere i conti con Nedved alla mezz'ora, ma Abbiati è bravissimo a chiudere lo specchio della porta, la vittoria però resta in cassaforte.

Il Modena vince a Reggio Calabria grazie a Pasino, ex degli amaranto. Per il tecnico un debutto amaro

## De Canio non muove la Reggina

Giovanni Li Calzi

**REGGIO CALABRIA** Il Modena vola e si assesta nelle zone alte della classifica, confermandosi squadra e concreta. È bastato poco agli uomini di De Biasi per ottenere i tre punti in palio al "Granillo" con il gol siglato dall'ex amaranto Rubens Pasino, alla sua prima marcatura in serie A. Tanto possesso di palla, controllo minuzioso del campo in tutti i reparti ed ecco un'altra vittoria, tre giorni dopo l'altro exploit di Bergamo. Quello fra emiliani e calabresi era il terzo match stagionale essendosi affrontate già le due squadre in coppa Italia con la qualificazione della Reggina agli ottavi. Ma se in coppa si può beneficiare maggiormente del gol segnato in trasferta, in campionato c'è poco da fare se la rete avversaria si lascia inviolata. Nulla ha potuto al riguardo il neo tecnico della Reggina, Gigi De Canio, che giovedì ha preso il posto di Mutti, all'indomani della sconfitta subita in casa con la Lazio. È chiaro che le rivoluzioni tattiche non si potevano ottenere fra l'allenamento del venerdì e la rifinitura del sabato, ma come detto miracoli De Canio non ne

può fare se non arrivano almeno due attaccanti (dato che Bogdani dovrà star fermo almeno sino a Marzo in seguito all'infortunio di mercoledì). La Reggina, oltre a sciupare le occasioni da gol (la più clamorosa con Savoldi che ha attraversato tutto il campo per poi sparare un tiro alto dal limite dell'area modenese), ha manifestato una palese difficoltà a tirare in porta, mostrando una manovra di gioco lenta ed impacciata.

A tutto questo si è opposto l'atteggiamento di un Modena che, per buona parte della gara, non ha osato più di tanto pur avendo due buone opportunità: nel primo tempo con Sculli che dell'interno dell'area ha fatto partire un tiro in diagonale deviando in angolo da Castellazzi ed in avvio di ripresa con Kamara che, in un'azione di rimessa simile a quella di Savoldi, involatosi verso l'area reggina al momento di tirare si è allungato il pallone quel pizzico in più che ha consentito a Castellazzi di anticiparlo in uscita. Anche la Reggina era scesa in campo molto coperta, con il solo Savoldi in attacco affiancato da Cozza che attaccante puro non è.

Diverso il tema del secondo tempo dove

De Canio ha provato ad osare di più con gli inserimenti scaglionati di Di Michele e Rastelli, ottenendo però soltanto un po' di movimento in più e una squadra indebolita in fase difensiva. Il Modena non se ne è stato a guardare ed è cresciuto in progressione, rinnovandosi con gli uomini grazie alle sostituzioni ed aumentando la pericolosità in attacco, concretizzata prima con un tiro di Mauri che ha colpito la traversa e poi con l'azione propiziata da Taldo, che ha beffato due difensori reggini davanti la porta, e finalizzata in rete da Pasino.

Con un Modena così pubblico e società sognano, ma tocca a De Biasi spegnere i facili entusiasmi e a rifiutare paragoni con il Chievo che risultano un po' scomodi. «abbiamo lo stesso colore di maglia» sorride il tecnico «delle idee societarie simili circa la valorizzazione dei giovani ma bilanci diversi».

Non può sorridere De Canio, che ritrova la serie A che non ha potuto conquistare sul campo con il Napoli proprio a causa della Reggina, il tecnico si mostra fiducioso sottolineando che «occorre far riprendere ai giocatori della Reggina la consapevolezza dei loro mezzi».

**Perugia-Torino**

## Il Toro fa il Galante e regala un rigore

Antonello Menconi

**PERUGIA** La colpa principale del Torino è stata quella di non accontentarsi di un pareggio che era stato inseguito con grande carattere dalla squadra, tanto che alla fine, per cercare la vittoria, è arrivata una sconfitta pesantissima per la sua classifica. A condannare i granata di Renzo Ulivieri è stato un calcio di rigore concesso per un un'ingenua, quanto inutile, spinta di Galante ai danni di Miccoli, che non sembrava aspettar altro che qualcuno lo ostacolasse in area. In campo, dopo l'assegnazione decretata dal quasi esordiente Palanca, non sono mancate le proteste, ma nel dopopartita il tono delle polemiche è stato smorzato sia dallo stesso Ulivieri, che ha detto che lo ha valutato come «un fallo di quelli che si possono punire o non punire» ed anche dal presidente granata Attilio Romero, che si è limitato a dire di «aver visto dalla tribuna un rigore non nettissimo, ma comunque accettabile». Dal dischetto è stato poi il brasiliano Ze Maria a trasformare, con la palla all'angolo alto alla sinistra di Bucci, sotto la curva dei tifosi perugini in delirio. Ma la gara è stata tuttavia un susseguirsi di emozioni e non sarebbe potuto essere diversamente, visto che tra Perugia e Torino il conto è sempre aperto sin da quando, il 21 giugno del 1998, gli umbri superarono ai calci di rigore il Torino a Reggio Emilia nello spareggio per salire in serie A. E poi, ieri nelle file granata c'erano ben cinque ex (Bucci, Mezzano, Lucarelli, Ferrante e Maspero), oltre allo stesso Ulivieri (in panchina con il Perugia nella stagione 1980/81).

La prima vera occasione da rete è capitata proprio al Torino, che a mezz'ora ha colpito il palo con una punizione toccata corta da Ferrante e battuta da Mezzano, anche se per vedere il primo gol si è dovuto invece attendere 38'. È stato il Perugia, privo del capitano Tedesco, a passare in vantaggio con Caracciolo (schierato per la prima volta da titolare), bravo nell'anticipare tutti in area ed insaccare con una girata al volo all'altezza del primo palo, su un traversone dal fondo di Di Loreto. Il gol del Torino, animato nella ripresa da qualche spunto di Magallanes, è invece arrivato nella parte finale, sugli sviluppi di un tiro in diagonale di Lucarelli neutralizzato con difficoltà da Rossi, con la palla carambolata sui piedi di Ferrante, il quale ha avuto solo il compito di spingerla in rete.

Ma negli ultimi tre minuti il passivo per gli ospiti sarebbe potuto essere ben più pesante, con due occasioni da rete fallite clamorosamente da Miccoli ed una da Vryzas, al quale, dopo una serie di prestazioni negative, era stato preferito inizialmente Caracciolo. Alla fine Cosmi non ha nascosto la propria soddisfazione, «che è stata doppia - ha detto - per aver vinto una gara così importante con tanti giovani in campo».

**ieri sera**

Successo esterno dei toscani grazie ai gol di Buscè e Di Natale. Codino sbaglia un rigore e una facile occasione

## Baggio sbaglia, l'Empoli ride due volte

Giorgio Mora

**BRESCIA** Niente da fare: il Brescia non riesce a espugnare il Rigamonti. L'ultima vittoria risale al 5 maggio, quando Baggio e compagni misero all'angolo il Bologna garantendosi la permanenza in serie A. Poi più nulla, solo sconfitte e, quando va bene, pareggi. Ieri, giusto per restare in tema, un'altra battuta d'arresto. Forse non meritata per il gioco prodotto, ma assai gradita all'Empoli che pure ha giostrato a viso aperto per tutta la gara, garantendosi la vittoria laddove il Brescia ha fallito: in zona gol. L'Empoli ne ha messi due in sacoccia, il Brescia nessuno. In compenso i biancazzurri hanno sbagliato molto: occasioni facili facili e pure un rigore con Roberto Baggio, quando la gara aveva già preso una brutta piega. Così l'Empoli ha fatto il colpaccio, il quarto su quattro trasferte in questo campionato. È stata

la vittoria degli ex, di Silvio Baldini, già tecnico del Brescia prima di un divorzio, tre anni fa, alquanto misterioso, di Antonio Buscè, subentrato a metà ripresa e autore del gol del vantaggio, in passato ala di ottima resa nelle file del Lumezzane, in C1. Ma è stato soprattutto l'exploit di una squadra che ha prodotto ottimo calcio, chiudendosi quando bisognava senza mai rinunciare a offendere. I padroni di casa, oltre all'amaro in bocca, hanno pure qualche buon motivo per recriminare: una certa sfortuna, che accompagna da sempre l'undici di Mazzone un po' come la nuvola del Lumezzane, in C1. Ma il rigore fallito da Baggio e un'occasione altresì clamorosa sbagliata ancora dal Divino che in questo periodo proprio stellare non è. Per il resto i Mazzone-boys debbono solo piangere per le proprie lacune, in difesa e in attacco. Il Brescia, infatti, non dispone di un goleador vero. Toni è infortunato da mesi,

Tare da ieri. Mazzone (e più di lui la società) s'aspetta un miracolo dai giovani, ma sia Del Nero sia Alberti, pur volenterosi, non sembrano ancora in grado di fare la differenza. In difesa invece vale la regola del due. Due i centrali che sbagliano raramente, Petrucci e Martinez, due quelli che invece l'errorino lo sciorinano sempre, Seric e Dainelli. Così è successo anche ieri, e l'Empoli, ovviamente, ne ha approfittato con Buscè bravo a svertare di testa sul primo gol uccellando la statua di sale del difensore croato, e con l'ottimo Di Natale in slalom a tempo quasi scaduto.

Al termine della partita un Mazzone piuttosto sconsolato: «Non ce ne va bene una. Aspettiamo tempi migliori». Silvio Baldini invece non ha parlato. Sui motivi del silenzio stampa regna un assoluto riserbo. Ma ieri più che le parole contavano i punti. E il tecnico toscano, sotto questo profilo, ha fatto il pieno.

**Ultras furiosi  
Calci e pugni  
contro il pullman**

Un solo punto in quattro partite interne: il bilancio casalingo del Brescia è pessimo e i tifosi hanno dato vita ad una vivace contestazione. Durante la gara con l'Empoli, Gino Corioni è stato destinatario di un bel po' di cori. Poi, a fine match, una cinquantina di tifosi del Brescia ha atteso l'uscita del pullman per contestare la squadra. Per fortuna, il tutto si è risolto "soltanto" con qualche calcio, pugno e parolacce contro il pullman con i giocatori a bordo e qualche invito in maniera non troppo gentile a fare di più.

<b>PERUGIA</b>	<b>2</b>
<b>TORINO</b>	<b>1</b>
<b>PERUGIA:</b> Rossi, Rezai, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Pagliuca (34' st Criniti), Blasi, (16' pt Fusanò), Obodo, Grosso, Caracciolo (28' st Vryzas), Miccoli	
<b>TORINO:</b> Bucci, Delli Carri, (4' Garzya), Galante, Mezzano, Osmanovski (12' st Magallanes), De Ascentis, Conticchio, Vergassola (33' st Scarchilli), Castellini, Lucarelli, Ferrante	
<b>ARBITRO:</b> Palanca	
<b>RETI:</b> nel pt 38' Caracciolo; nel st 36' Ferrante, 42' Ze Maria (rigore)	
<b>NOTE:</b> Ammoniti Conticchio, Vergassola, Grosso, Milanese, Lucarelli e Bucci	

<b>REGGINA</b>	<b>0</b>
<b>MODENA</b>	<b>1</b>
<b>REGGINA:</b> Castellazzi, Franceschini, Vargas, Pierini, Mesto (1' st Di Michele), Paredes, Mozart, Morabito, Cozza (25' st Rastelli), Nakamura Savoldi	
<b>MODENA:</b> Ballotta, Mayer, Cevoli, Balestri, Ponso, Colucci, Milanetto, Albino (17' st Pavan), Mauri, Sculli (28' st Pasino), Kamara (17' st Taldo)	
<b>ARBITRO:</b> Rodomonti	
<b>RETE:</b> nel st 35' Pasino.	
<b>NOTE:</b> Ammonito: Cevoli per gioco scorretto. Angoli: 4-2 per la Reggina. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: 23.800	

<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>
<b>MILAN</b>	<b>1</b>
<b>JUVENTUS:</b> Buffon; Thuram, Ferrara (dal 40' st Fresi), Iuliano (dal 24' st Moretti), Birindelli; Camoranesi, Tacchinardi, Davids; Nedved; Del Piero, Di Vaio (dal 24' st Zalayeta)	
<b>MILAN:</b> Abbiati; Simic, Nesta, Maldini, Kaladze (dal 1' st Costacurta); Ambrosini, Pirlo (dal 14' st Serginho), Seedorf; Rui Costa (dal 27' st Shevchenko), Rivaldo, Inzaghi	
<b>RETI:</b> nel pt 8' Di Vaio, 21' Thuram, 32' Pirlo (rigore)	
<b>ARBITRO:</b> Paparesta	
<b>NOTE:</b> Ammoniti Nesta, Rui Costa, Iuliano, Rivaldo, Camoranesi	